

Erano stati arrestati sabato dopo un movimentato episodio. Processo rinviato a ottobre

Resistenza, liberi l'ex vigile e la fidanzata

PORDENONE - È stato rinviato al prossimo 24 ottobre il processo per direttissima (cominciato ieri mattina nel tribunale di Pordenone) a carico dell'ex vigile urbano Luca Caroppo, 31 anni, e della fidanzata Stefania Treo, 33 anni. I due, difesi dall'avvocato Edoardo Longo, sono stati rimessi in libertà dal giudice Rodolfo Piccin (che ha però convalidato l'arresto della coppia) dopo che il pubblico ministero Beatrice Toffolon non aveva ravvisato motivi per chiedere la conferma della custodia cautelare in carcere. L'udienza



QUESTURA In libertà i fidanzati denunciati dalla polizia

di convalida, si è svolta prima di aprire il processo per direttissima, è durata quasi due ore. Nel corso delle quali l'ex agente di polizia comunale e la fidanzata hanno risposto alle domande che sono state poste sia dal pubblico ministero che dal giudice. Da parte della difesa vi è stata poi la richiesta di rinvio del processo al fine di consentire la presentazione di istanze difensive da parte del legale. Evidentemente la difesa ha chiesto tempo per poter presentare memorie e anche possibili testimonianze rispetto allo svolgimento dei fatti che avevano portato la coppia in carcere. I due erano stati al centro di un episodio accaduto, sabato scorso, in via Candiani a Pordenone: tutto era cominciato nell'ufficio postale dove l'ex agente avrebbe dovuto ritirare dei soldi con il Bancoposta poi risultato smagnetizzato. Ne era nata una lite con il direttore. All'arrivo della Polizia i due non si sono calmati: l'arresto era scattato con l'ipotesi di accusa di resistenza, violenza e oltraggio, inoltre a Caroppo era stata contestata anche la usurpazione di funzione pubblica spacciandosi per agente. Ieri la messa in libertà e il rinvio del processo.

© riproduzione riservata

IL CASO

Telefona al 112: sono disperata, mi uccido

Arrivano i carabinieri e salvano una donna

PORDENONE - Una telefonata disperata arrivata alla centrale operativa del 112. «Sono disperata, mi uccido», poi altre parole che non si comprendono bene visto lo stato un po' confusuale di chi le pronuncia. Una pattuglia dei carabinieri parte per il posto segnalato e contemporaneamente vengono allertati anche 118 e vigili del fuoco. È quanto accaduto, ieri pomeriggio verso le 16.30, in pochissimi istanti. Quando gli uomini dell'Arma arrivano nell'appartamento di una palazzina in via Amalteo a Pordenone si fanno aprire il portoncino. Trovano una donna con un coltello in mano. Cercano di parlarle e di calmarla, alla fine la dissuadono dalle sue intenzioni. La donna è stata poi trasferita nell'ospedale di Pordenone.

TOM

In p

Com

no de

e an

form

cittac

1200

no, 50

della c

to in

17.15

INTER

Pordi

Il sito

in ing

Oggi a

dello

newit

critic

dell'E

Un i

porde

SOMI

Cors

Mart

livell

stato

nizza

meli

so il

Quiri

mart